

IL DOCUMENTARIO

Gli ultimi sette giorni di Eluana e quel viaggio verso Udine

Un film bello, denso, rispettoso che ripercorre i giorni dell'epilogo della vicenda della donna in coma vegetativo per 17 anni dopo un incidente e fotografa l'Italia divisa sul tema del testamento biologico, del diritto a scegliersi o rifiutare le cure, a decidere sul fine vita *di CATERINA PASOLINI*



Eluana Englaro

ROMA - Gli ultimi sette giorni di Eluana Englaro. Raccontati dalle immagini con pudore e rispetto, attraverso le parole di chi le è stato accanto, parenti, amici, medici. Di chi c'era con lei nel suo ultimo viaggio verso Udine e l'Italia si spezzava in due tra manifestazioni, polemiche, accuse. Mentre il mondo della politica, col ministro Sacconi a inviare circolari minacciose, cercava di bloccare la sentenza che, come ricorda il padre Beppino Englaro, "rispettava inalmente la volontà di mia figlia che non avrebbe mai voluto vivere così e le rendeva finalmente la sua libertà".

GUARDA IL VIDEO

Non è ancora il film annunciato a settembre da Marco Bellocchio, ma un documentario bello, denso, rispettoso che, ripercorrendo gli ultimi sette giorni di Eluana, in coma vegetativo per 17 anni dopo un incidente, fotografa l'Italia divisa sul tema del testamento biologico, del diritto a scegliersi o rifiutare le cure, a decidere sul fine vita. Un'ora di immagini ricche testimonianze, dai parenti di Eluana al professor Massei, colui che rianimò la ragazza subito dopo l'incidente, al dottor Amato del Monte, capo dell'equipe che la seguirà fino alla morte staccandole l'alimentazione artificiale. A pensarlo, scriverlo, produrlo tra ricostruzioni e documenti, in un anno di appassionato lavoro Ketty Riga.

Un coordinamento per difendere i valori laici. Oggi, giornata nazionale sul testamento biologico, il video - in cerca di distribuzione - è stato presentato durante il convegno "Sulla mia vita scelgo io" indetto da 50 associazioni laiche che si sono unite nel Coordinamento laico nazionale con l'obiettivo di far sì che anche la prospettiva laica abbia un peso nella vita sociale e sia adeguatamente tenuta presente dal mondo politico. Perché in questo momento c'è in Italia

un'emergenza economica, ma anche un'emergenza laica, che viene negata da vent'anni. Ricordindoci che nel governo Monti su 17 ministri sei sono dichiaratamente cattolici e due appartengono ad orgniazzazioni del Vaticano"

Le parole di Beppino Englaro. Al convegno ha partecipato il padre di Eluana, Beppino Englaro. Ancora in prima fila perché non ci siano altri casi come il suo, di dolore, sofferenza e 17 anni nelle aule dei tribunali per avere "giustizia". "É assurdo che in Italia, a differenza di come accade in altri paesi del mondo, non si possa dire un semplice no grazie, basta, io mi fermo qui. Che non si possa dire quali sono le condizioni di vita o non vita che consideriamo inaccettabili per la nostra dignità. È assurdo che nell'ultimo governo tre ministri abbiano mandati circolari bacchettando i comuni che avevano "osato" iniziare i registri dei testamenti biologici, per raccogliere le volontà dei loro concittadini in assenza di una legge".

Cento comuni registrano le volontà dei cittadini. Dopo anni di battaglia e proteste, accuse e blocchi, dopo decine di progetti e disegni di legge oggi l'unica realtà sono i registri sparsi nei comuni d'italia, i notai che raccolgono le volontà della gente sperando che queste vengano rispettate. Sono ormai più di cento i paesi e e le città che si sono dotate di registri, come si può vedere nella mappa sul sito dell'associazione [Luca Coscioni](#) ². "Un'iniziativa utile per evitare che altri debbano, come mia figlia Eluana, aspettare anni o rivolgersi alla magistratura per avere giustizia e libertà, per vedere riconosciuto il diritto di scelta e il rispetto delle proprie volontà".